

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Bosco.

In apertura di seduta, la Commissione procede alla correzione di un errore di trascrizione nel processo verbale della seduta precedente dopo la frase: « Il senatore Gramegna, rispondendo alle affermazioni del senatore Monni e riprendendo i concetti già espressi nella seduta precedente, si dichiara favorevole all'attuale formulazione dell'articolo 5 », le parole: « il senatore Angelilli » vanno sostituite dalle altre: « il senatore Angelini Armando ».

IN SEDE CONSULTIVA, si riprende l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Ottolenghi ed altri: « *Costituzione di garanzie reali su autostrade in regime di concessione* » (2215). Il senatore Ottolenghi, presa cognizione dello schema di parere predisposto dal senatore Azara, rileva che tale schema, a suo avviso, non è ostativo all'ulteriore *iter* del provvedimento e afferma che desidererebbe che la Commissione chiarisse che non sussistono difficoltà tecniche per l'approvazione del provvedimento stesso.

Dopo interventi del Presidente Magliano, del Ministro Bosco e del senatore Gramegna (questi, riaffermando la sua precedente posizione, afferma l'impossibilità per il concessionario di autostrade di iscrivere ipoteca su beni che non solo non sono ipotecabili perchè demaniali, ma non sono di sua pro-

prietà), il senatore Azara rileva l'inopportunità di approvare leggi interpretative e chiede alla Commissione di essere autorizzato a trasmettere lo schema di parere predisposto sulla base delle conclusioni raggiunte nella precedente discussione. Senza ulteriore discussione la Commissione accoglie la proposta dell'estensore e lo autorizza a trasmettere alla Commissione di merito (7<sup>a</sup> - Lavori pubblici) un parere nel quale si afferma che non sussiste la necessità di una nuova legge interpretativa per l'eliminazione di contrasti dottrinali o giurisprudenziali che possono essere chiariti ed eliminati nelle rispettive sedi di dottrina o di giudizio.

Il senatore Riccio legge poi alla Commissione l'ampio schema di parere da lui predisposto sul disegno di legge: « *Modifiche ed integrazioni alla legge 30 aprile 1962, numero 283, sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande ed al decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1959, n. 750* » (2247). L'estensore, pur mostrando numerose perplessità in ordine alle disposizioni contenute nel provvedimento in esame, propone di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito (11<sup>a</sup> - Igiene e sanità) con taluni suggerimenti di modificazione. Si apre allora un'ampia discussione alla quale prendono parte il Presidente Magliano, il ministro Bosco e il senatore Monni (questi ultimi due, dichiarandosi favorevoli all'attuale formulazione governativa del provvedimento, rilevano la necessità di intervenire con tempestività nella punizione

dei responsabili delle frodi alimentari); oltre ad essi intervengono nel dibattito i senatori Caroli, Romano Antonio e Berlingieri. Dopo di che la Commissione decide di rinviare l'esame del provvedimento alla seduta che si terrà mercoledì 13 dicembre prossimo venturo per consentire ai membri della stessa un più approfondito esame delle delicate questioni trattate.

IN SEDE REFERENTE, si riapre l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Riccio; Foderaro ed altri; Angioy e Roberti: « *Tutela giuridica dell'avviamento commerciale* » (1971), già approvato dalla Camera dei deputati, rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 26 giugno 1962. Il senatore Riccio dichiara di ritirare gli emendamenti già presentati per consentire una rapida conclusione dell'esame in sede referente del provvedimento. Analoga dichiarazione fa il senatore Romano Antonio anche a nome degli altri firmatari di un altro emendamento all'articolo 5. Dopo di che la Commissione si dichiara d'accordo sulla formulazione attuale dell'articolo 5.

Sull'articolo 7 il senatore Cemmi illustra l'emendamento aggiuntivo da lui presentato, chiedendo l'approvazione dello stesso. Il ministro Bosco riafferma l'unicità dell'indennità di espropriazione rilevando che i diritti dei terzi potranno essere fatti valere sulla indennità stessa; propone poi una modifica alla seconda frase dell'attuale testo dell'articolo 7 e l'aggiunta di un secondo comma. Il senatore Riccio afferma di non condividere il concetto dell'unicità dell'indennità di espropriazione poichè secondo l'articolo 7 si espropria non solo la proprietà immobiliare ma anche una parte dell'avviamento commerciale che attiene alla proprietà commerciale del titolare.

Il senatore Monni afferma che l'espressione « impugnare l'indennità » è impropria, poichè ciò che si impugna non è l'indennità ma il provvedimento amministrativo di liquidazione dell'indennità; chiede inoltre che vengano precisati i limiti entro i quali il conduttore ha diritto di impugnare il summenzionato provvedimento, e si dichiara infine favorevole al testo dell'emendamento che il relatore Berlingieri sta per presentare e di cui ha preso visione.

Dopo ulteriori interventi del senatore Cemmi, del senatore Gramegna (favorevo-

le all'attuale formulazione dell'articolo 7 e, in subordine, all'emendamento presentato dal Governo), del senatore Jodice, del senatore Picchiotti e del ministro Bosco, il senatore Berlingieri propone — d'accordo con il senatore Monni — una nuova formulazione dell'articolo 7. Dopo ulteriori interventi del Presidente Magliano e del ministro Bosco vengono apportati taluni ritocchi a tale nuova formulazione, sulla quale infine si dichiara d'accordo anche il rappresentante del Governo. Tale nuova formulazione è la seguente:

« In caso di espropriazione per pubblica utilità, il conduttore può avvalersi delle norme di cui agli articoli 27 e 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, per fare valere il diritto al compenso spettantegli in virtù del precedente articolo 5.

Sull'indennità di esproprio il diritto del conduttore al compenso di cui all'articolo 5 viene soddisfatto nei limiti e secondo i criteri stabiliti dallo stesso articolo.

Nel corso del giudizio di cui al comma precedente l'autorità giudiziaria può disporre a favore del locatore espropriato, con ordinanza costituente titolo esecutivo, il pagamento di un acconto sull'indennità di espropriazione ».

La Commissione si dichiara d'accordo su tale nuova formulazione.

Infine, dopo brevi interventi del Presidente Magliano, del ministro Bosco e del relatore Berlingieri, la Commissione si dichiara d'accordo sull'attuale formulazione degli articoli 8 e 13.

Terminato così l'esame dei singoli articoli, la Commissione autorizza il relatore, senatore Berlingieri, a riferire in Aula in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge con le modifiche al testo concordate durante la discussione.

### ESTERI (3<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Martino.

In apertura di seduta il Presidente, a titolo personale e a nome della Commissione, esprime sentimenti di vivissimo augurio al nuovo Sottosegretario agli esteri, onorevole

Martino, il quale contraccambia a tutta la Commissione il migliore augurio di buon lavoro.

Successivamente il Presidente Gava dà notizia che il Ministero degli esteri ha inviato la richiesta documentazione in ordine alla discussione sul problema del disarmo: dopo un breve dibattito, nel quale intervengono i senatori Fenoaltea, Ferretti, Mencaraglia, e lo stesso Sottosegretario agli esteri Martino, rimane stabilito che la Commissione dedicherà due sedute alla discussione dell'argomento, una prima dedicata alle dichiarazioni del Ministro degli esteri e la seconda destinata al successivo dibattito.

Il Sottosegretario agli esteri, dal canto suo, farà conoscere la data in cui il Ministro degli esteri, dopo la chiusura natalizia del Senato, verrà in Commissione ad esporre il punto di vista del Governo.

Dopo che il senatore Messeri ha ricordato le intese intercorse a suo tempo in ordine alla discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Fenoaltea: « *Relazioni al Parlamento in materia di rapporti internazionali* » (1476), e dopo che il Presidente ha invitato il Sottosegretario Martino a rendersi interprete presso il Ministro Piccioni del punto di vista del senatore Messeri, la Commissione affronta IN SEDE DELIBERANTE l'esame del disegno di legge: « *Contributo alla Organizzazione delle Nazioni Unite per la educazione, la scienza e la cultura (U.N.E.-S.C.O.) per la salvaguardia dei monumenti minacciati di sommersione dalle acque del Nilo* » (2154), già approvato dalla Camera dei deputati. In argomento il senatore Ferretti illustra gli emendamenti resi necessari da esigenze di copertura e la Commissione approva i tre articoli e il disegno di legge emendato nel suo complesso.

Sul disegno di legge: « *Rimborso al comune di Firenze per l'acquisto dell'immobile da destinare a sede dell'Università Europea* » (1825) il relatore Ceschi si richiama alla precedente discussione del 12 aprile 1962, soprattutto per ricordare che era stata ventilata l'eventualità, in seguito ai rilievi emersi, che il Governo predisponesse una nuova formulazione del provvedimento.

Dopo che il Sottosegretario Martino ha osservato preliminarmente di non essere an-

cora in grado di affrontare con piena conoscenza di causa la complessa materia e di ritenere pertanto opportuno il rinvio alla prossima riunione, il senatore Ferretti, riconfermando il punto di vista da lui espresso in altra riunione, ribadisce che lo Stato non può erogare somme per l'acquisto di un immobile e successivamente farne dono ad un privato o un Ente. D'altra parte, occorre tenere presenti gli impegni assunti dall'Italia in sede comunitaria e la necessità che sia lo Stato italiano e non il Comune di Firenze, a rispondere verso gli altri cinque Paesi dell'istituzione dell'Università Europea in Firenze.

Ai rilievi del senatore Ferretti si associa il senatore Carboni, sottolineando che il compito di provvedere all'Università europea è stato affidato allo Stato italiano ed invitando il Governo a sistemare la questione nel pieno rispetto degli impegni assunti in sede comunitaria, senza di che si correrebbe il gravissimo rischio di veder sorgere in altro Paese l'Università europea. Dopo un intervento del senatore Mencaraglia, che si dichiara d'accordo sull'esigenza di risolvere in via ineccepibile il problema di ordine amministrativo, riassume il dibattito il Presidente, che ricorda come le principali obiezioni precedentemente emerse si riferissero soprattutto all'articolo 1 e mirassero alla attribuzione della proprietà dell'immobile allo Stato e non al Comune, salva la concessione dell'immobile stesso al Comune o ad un costituendo consorzio, realizzato nell'ambito dei sei Paesi comunitari. Esprime quindi l'avviso, sul quale la Commissione consente, dopo un intervento del senatore Fenoaltea ed ulteriori assicurazioni del sottosegretario Martino, che il problema debba essere risolto dopo che il Governo avrà fatto conoscere il suo definitivo punto di vista in argomento.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

La Commissione approva quindi, dopo relazione favorevole del senatore Ceschi, il disegno di legge: « *Soppressione dell'Ente per la colonizzazione della Libia* » (2160), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Bolettieri riferisce quindi sul disegno di legge: « *Sistemazione contabile delle eccedenze di pagamenti e delle rima-*

nenze di fondi verificatesi nelle gestioni delle Rappresentanze diplomatiche e consolari negli esercizi finanziari antecedenti al 1° luglio 1951 » (2218), che la Commissione approva senza discussione.

Sul disegno di legge: « Aiuti alla Repubblica Somalia per soccorsi alle popolazioni danneggiate dalle alluvioni del 1961 » (2243), riferisce favorevolmente il senatore Micara, che sottolinea come l'intervento italiano per soccorrere le popolazioni danneggiate dalle alluvioni del 1961 abbia risposto e si sia inquadrato nel clima della collaborazione generale che il Governo italiano accorda al giovane Stato africano. Si apre un dibattito, nel quale interviene il senatore Jannuzzi, che si dichiara d'accordo, pur auspicando che non si generalizzi il costume degli interventi legislativi a carattere frammentario e disorganico. Dopo spiegazioni del relatore Micara, interviene il senatore Fenoaltea, che sottolinea l'esigenza di una impostazione organica del problema e che incidentalmente richiama l'attenzione sul fatto che molto spesso ci si dimentica di provvedere alle necessità dovute ad eventi meteorologici verificatisi in territorio nazionale. Il senatore Mencaraglia preannuncia l'astensione del suo Gruppo politico ed il sottosegretario Martino riassume il dibattito ricordando che, al di là degli interventi di carattere eccezionale, l'assistenza e la collaborazione italiana sono ben più ampie ed organiche. Successivamente la Commissione approva senza ulteriore discussione il disegno di legge.

Il senatore Jannuzzi riferisce in seguito sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Badini Confalonieri e Martino Gaetano: « Istituzione di un ruolo di esperti per la documentazione diplomatica presso il Ministero degli affari esteri » (2257), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo aver rilevato che la Camera dei deputati ha modificato la proposta dei deputati Badini Confalonieri e Martino Gaetano in termini assai ampi, trasformando un ruolo ad esaurimento in un vero e proprio ruolo organico e dopo avere espresso la sua perplessità in ordine ad un problema che fatalmente gli organi parlamentari non conoscono nella stessa misura in cui è noto agli organi ministeriali, conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge. Si apre un

ampio dibattito nel quale prende innanzi tutto la parola il senatore Messeri, il quale manifesta sostanziali riserve sul provvedimento, sia per quanto attiene all'iter parlamentare percorso alla Camera dei deputati, sia perchè si vuole costituire un vero e proprio ruolo che non risponde affatto alle esigenze del Ministero degli affari esteri e che appare in definitiva rivolto a risolvere le aspirazioni di persone facilmente individuabili, perpetrando inoltre un autentico attentato alla tradizionale struttura della carriera degli Esteri.

Alle riserve del senatore Messeri si associano i senatori Ferretti e Greco, il primo dei quali dichiara che, oltre alle considerazioni espresse dal senatore Messeri, occorre anche tener conto del pericolo di aggravare la frammentazione dei ruoli nell'ambito dell'Amministrazione del Ministero degli affari esteri. Il senatore Cerulli Irelli si dichiara a sua volta apertamente contrario all'istituzione di tale nuovo ruolo, che si rivelerebbe non soltanto superfluo ma addirittura dannoso. Replica il relatore Jannuzzi, sottolineando che si tratta nella fattispecie di sistemare in ruolo persone che sono in posizione di distacco da quasi 17 anni, sanando in tal modo una situazione abnorme e che insiste per l'approvazione. Interviene quindi il Sottosegretario Martino, il quale richiama l'attenzione della Commissione sulla portata del disegno di legge, ricordando tra l'altro che il provvedimento ha ottenuto la piena adesione dell'Amministrazione degli Esteri e sottolinea come l'obiettivo sia soltanto quello di rendere definitiva una situazione che è stata sinora provvisoria. Comunque, tenendo conto delle obiezioni emerse, formula la proposta di sospendere l'esame del disegno di legge e di rinviarlo ad altra seduta.

Dopo che i senatori Fenoaltea e Mencaraglia hanno dichiarato di non avere sostanziali obiezioni alla proposta di rinvio, riassume il dibattito il Presidente Gava, il quale dichiara di fare sua e di condividere la proposta del Sottosegretario Martino, osservando che alcuni punti meritano ulteriore approfondimento, alla stregua delle valutazioni e delle obiezioni emerse nel corso della discussione. Replica ulteriormente il relatore Jannuzzi, il quale, pur concordando

con la proposta di rinvio, esprime l'avviso che occorra approfondire essenzialmente il punto fondamentale della necessità, o meno, della creazione del ruolo previsto dal disegno di legge, così come appare indispensabile conoscere se si ritiene che i titoli previsti dal provvedimento per l'ammissione al nuovo ruolo sono, o meno, idonei.

Il seguito della discussione è infine rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione accorda mandato di fiducia al senatore Carboni, dopo ampia esposizione favorevole, per la presentazione in Assemblea della relazione sul disegno di legge: « *Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa ai danni causati a terzi da aeromobili stranieri sulla superficie, adottata a Roma il 7 ottobre 1952 (1797)*, già approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione accorda poi mandato di fiducia al senatore Battista per la presentazione in Aula della relazione sul disegno di legge: « *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Australia sui servizi aerei, con Memorandum e Scambio di Note, concluso a Roma il 10 novembre 1960* » (2142), già approvato dalla Camera dei deputati.

## FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi ed i Sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Pecoraro e per il tesoro Bovetti.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Scarascia e Chiantante: « *Provvidenze a favore dei proprietari di navi mercantili perdute per cause di guerra e costituenti l'unico loro mezzo di lavoro* » (2211), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore De Giovine dà ulteriori chiarimenti sul contenuto e sulle finalità del provvedimento, che, dopo successivi interventi dei senatori Ruggeri, Motta e Oliva, viene approvato.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: « *Nuove disposizioni per l'ap-*

*plicazione delle leggi di registro, dell'imposta generale sull'entrata e del bollo ai contratti di locazione di beni immobili* » (2279), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore De Giovine riferisce sul disegno di legge stesso, il quale stabilisce che, per i contratti di locazione a tempo determinato di beni immobili urbani già censiti in catasto, l'imponibile, anziché dall'importo complessivo dei prezzi e dei corrispettivi, è dato dalla rendita iscritta in catasto, determinata ai sensi del decreto legge n. 652 del 1939 e rivalutata con i coefficienti stabiliti annualmente dal Ministro delle finanze; la aliquota dell'imposta di registro fissata nel provvedimento comprende la relativa addizionale e l'I.G.E.; seguono norme sulla liquidazione e sul pagamento dell'imposta nonché sulle relative sanzioni.

Il senatore Roda esprime alcune perplessità sul disegno di legge, le cui norme daranno luogo, a suo avviso, a notevoli sperequazioni. Osservazioni analoghe, con particolare riguardo alla sfavorevole situazione dell'edilizia popolare, fanno i senatori Ruggeri e Minio.

Parla quindi il ministro Trabucchi che, dopo aver fornito informazioni e chiarimenti sul gettito presumibile (circa 20 miliardi) e sulle finalità del provvedimento (combattere le evasioni, semplificare gli adempimenti, riordinare il settore), si dichiara favorevole all'approvazione del testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Infine, dopo brevi interventi dei senatori Roda e Minio, il Presidente, accogliendone la richiesta, rinvia alla prossima seduta il seguito della discussione, per consentire un ulteriore e approfondito esame del disegno di legge.

La Commissione discute poi il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Soliano ed altri: « *Modifica dell'articolo 1, lettera c) della legge 19 giugno 1940, n. 762, che converte in legge, con modificazioni, il regio decreto-legge 9 gennaio 1940, n. 2, istitutivo di una imposta generale sull'entrata* » (2245), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore De Luca Angelo riferisce sul provvedimento, il quale mira ad estendere l'esenzione dall'I.G.E. — già concessa, col regio decreto-legge 9 gennaio 1940, n. 2, ai contributi ed accessori fissati per le assicu-

razioni sociali e per le norme di previdenza e di assistenza stabilite dalla legge o da contratto collettivo e norme equiparate o regolamenti aziendali — alle somme versate a titolo di contributo o di quota associativa, dagli assistiti, alle mutue di volontaria costituzione.

Il Ministro Trabucchi si rimette, al riguardo, alla decisione della Commissione.

Il senatore Milillo fa presente che la materia in esame ha dato luogo a controversie interpretative ed a vertenze sulla esistenza delle obbligazioni tributarie di cui trattasi. Che per le pendenze esistenti fino al 30 giugno 1961 è stata disposta una sanatoria con circolare ministeriale; opportuna si prospetta, quindi, a suo avviso, una uguale sanatoria per il periodo che intercorre fra la data suddetta e quella di entrata in vigore del provvedimento in discussione. Presenta all'uopo un ordine del giorno.

Su tale argomento si apre un dibattito, durante il quale parlano il Presidente, i senatori Milillo, Spagnolli e Oliva ed il Sottosegretario di Stato Pecoraro, che, come i precedenti oratori, ed in specie il senatore Oliva, conviene non essere opportuno invitare il Ministro con un ordine del giorno ad applicare la legge in un determinato modo e bastare all'uopo il parere della Commissione, quale risulta dal verbale, concorde col pensiero espresso, nell'ordine del giorno, dal senatore Milillo. Questi dichiara, pertanto, di non insistere sulla votazione dell'ordine del giorno anzidetto.

Infine il disegno di legge, dopo ulteriori brevi interventi del Sottosegretario Pecoraro e dei senatori Spagnolli e Ruggeri, viene approvato.

#### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente* RUSSO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Bertola, in qualità di relatore del disegno di legge:

« *Norme sul governo amministrativo e didattico e sul personale non insegnante dei Conservatori di musica, delle Accademie di belle arti e annessi Licei artistici e delle Accademie nazionali d'arte drammatica e di danza* » (2152), presenta gli emendamenti già da lui preannunziati relativi allo sviluppo di carriera del personale non insegnante delle Accademie e dei Conservatori.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta per consentire al Governo ed alla Commissione di finanza di esprimere il loro parere sugli emendamenti, che saranno frattanto distribuiti a tutti i membri della Commissione.

Riprende quindi la discussione sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Zoli: « *Insegnamento della scienza delle finanze e delle istituzioni di diritto e di procedura penale nella Facoltà di scienze politiche* » (266-D), già approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati.

Dopo interventi del senatore Donini, che conferma l'avviso del suo gruppo contrario all'emendamento introdotto dalla Camera, dei senatori Bertola, Macaggi e del Sottosegretario Magrì favorevoli invece all'approvazione degli emendamenti medesimi, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Di Rocco illustra le modificazioni apportate dalla Camera al disegno di legge d'iniziativa dei deputati Pitzalis e Bertè ed altri: « *Norme per l'inquadramento nei ruoli degli istituti tecnici femminili del personale direttivo, insegnante e tecnico delle soppresse scuole di magistero femminile e delle scuole professionali femminili* » (1791-D), già approvato dalla Camera dei deputati e dal Senato e ancora modificato dalla Camera dei deputati.

Il relatore conclude la sua esposizione proponendo il disegno di legge all'approvazione della Commissione. I senatori Granata e Macaggi e il Sottosegretario di Stato Magrì esprimono il loro avviso favorevole al nuovo emendamento introdotto dalla Camera.

Il provvedimento è infine approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE REFERENTE, il senatore Baldini espone le linee della sua relazione sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele ed altri: « *Disposizioni in favore del personale direttivo e docente degli Istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica, in servizio alla data del 23 marzo 1939* » (2171), già approvato dalla Camera dei deputati. La relazione, favorevole al disegno di legge, farà cenno delle numerose proposte estensive e delle varie tesi prospettate nel corso della discussione in Commissione.

Dopo interventi dei senatori Granata, Tirabassi, Donati, Bertola e Domini e del Sottosegretario di Stato Magrì la Commissione dà mandato di fiducia al senatore Baldini per la presentazione della sua relazione all'Assemblea.

#### LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente Domenico ROMANO.*

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Sullo ed il Sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Spasari.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Modifiche alla legge 13 agosto 1959, n. 904* » (2318), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce il Presidente Romano, in sostituzione del senatore De Unterrichter momentaneamente assente. Il Presidente rileva che il disegno di legge provvede a ridurre di due anni i tempi di attuazione della legge 13 agosto 1959, per quanto riguarda la sistemazione delle maggiori strade statali, e, nel contempo, aumenta congruamente la quota di oneri generali riservata all'A.N.A.S. dalla stessa legge, in modo da consentire all'Azienda di far fronte alle maggiori necessità richieste dalla progettazione delle opere.

Prendono successivamente la parola i senatori Restagno, Garlato, Gaiani, Crollalan-

za e Bardellini: tutti gli oratori si dichiarano favorevoli all'approvazione del progetto in esame, del quale dichiarano di apprezzare l'opportunità e la tempestività.

Conclude la discussione il Ministro dei lavori pubblici Sullo il quale, dopo avere illustrato alcuni particolari aspetti del provvedimento in esame, sottolinea la volontà del suo Ministero di imprimere il maggiore impulso all'attuazione del programma di ammodernamento delle grandi arterie di comunicazione stradale.

La Commissione approva quindi, nei suoi tre articoli e nel complesso, il disegno di legge trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

In assenza del relatore, senatore Vaccaro, il senatore Ottolenghi illustra successivamente il disegno di legge, che reca la sua firma, unitamente a quella dei senatori Solari e Bardellini: « *Costituzione di garanzie reali su autostrade in regime di concessione* (2215) ». Il disegno di legge intende consentire agli enti e società concessionari, in virtù della legge 21 maggio 1955, n. 463, per la costruzione e l'esercizio di autostrade, la costituzione di ipoteca o vincoli reali sull'autostrada e relative pertinenze e impianti, a garanzia di finanziamenti, per un periodo non eccedente la durata della concessione.

Lo stesso senatore Ottolenghi riferisce poi sulla discussione svoltasi poco prima presso la 2ª Commissione permanente (Giustizia) incaricata di esprimere un parere sul disegno di legge in questione. La Commissione di giustizia ha concluso rilevando la inopportunità di un provvedimento legislativo che autorizzi atti giuridici già possibili in base ai principi generali del nostro diritto positivo.

Il senatore Ottolenghi conclude sottolineando il carattere non preclusivo del parere espresso dalla 2ª Commissione ed illustrando le situazioni di carattere pratico che consigliano, a suo giudizio, l'approvazione del disegno di legge in esame.

Dopo che i senatori De Unterrichter e Restagno hanno manifestato le loro perplessità su alcuni aspetti delle disposizioni pro-

poste dal senatore Ottolenghi, il Presidente Romano, rilevata la delicatezza dell'argomento in discussione dal punto di vista tecnico-giuridico, invita la Commissione a rinviare ad altra seduta il seguito della discussione al fine di poter ascoltare l'opinione del relatore Vaccaro e conoscere, nella sua integrità, il parere espresso dalla Commissione di giustizia. L'invito del Presidente, al quale si associa il Sottosegretario di Stato Spasari, è accolto dalla Commissione.

IN SEDE REFERENTE, si esamina poi il disegno di legge: « *Piano regolatore generale degli acquedotti e delega al Governo ad emanare le relative norme di attuazione* » (2188).

La Commissione prende atto del progetto di relazione redatto per iscritto dal senatore Focaccia e distribuito a tutti i commissari. Il senatore Focaccia illustra quindi verbalmente alcuni aspetti della relazione, soffermandosi, in particolare, sulla sua proposta tendente ad inserire, nel piano generale degli acquedotti, il piano di normalizzazione predisposto, per il territorio di sua competenza, dalla Cassa per il Mezzogiorno, che potrà essere ampiamente corretto ed emendato, ma che egli ritiene opportuno sia in qualche modo utilizzato.

Il Presidente Romano prospetta l'opportunità, segnalata anche dal relatore Focaccia, di prolungare i tempi di esecuzione del piano, previsti nel disegno di legge in esame.

Prende quindi la parola il ministro Sullo per presentare un emendamento aggiuntivo al testo da lui presentato, al fine di consentire al Governo di tener conto, nelle previste leggi delegate, della competenza attribuita alle Regioni, in materia di acquedotti e di lavori pubblici di interesse regionale, dall'articolo 117 della Costituzione.

Si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano, oltre al Presidente Romano ed al relatore Focaccia, i senatori Crollanza, Garlato, Gombi, Indelli, Ottolenghi e Florena. Tutti gli oratori manifestano la propria soddisfazione per l'iniziativa presa dal Ministro Sullo che consente di affrontare finalmente in maniera organica un problema di vitale interesse per l'intera nazione, superando le difficoltà tecniche finora incon-

trate. In particolare, il senatore Crollanza suggerisce la possibilità di utilizzare gli studi fatti dalla Cassa per il Mezzogiorno in materia, senza inserire il piano di normalizzazione nel piano regolatore generale; il senatore Garlato presenta un emendamento tendente ad una più completa ed agevole utilizzazione degli stanziamenti previsti nel disegno di legge per diversi esercizi finanziari; il senatore Gombi afferma la necessità di provvedere, oltre che al piano generale delle acque potabili, ad un piano regolatore nazionale ancor più generale nel quale siano inquadrati tutte le diverse utilizzazioni delle acque, con particolare riferimento a quelle per usi agricoli, e si sofferma quindi sui rapporti tra il piano nazionale e le prerogative delle Regioni in materia di acquedotti; il senatore Indelli, dopo essersi soffermato su alcune esigenze della zona salernitana, segnala il problema della desalficazione delle acque di mare.

A tutti gli oratori intervenuti nella discussione risponde il Ministro dei lavori pubblici Sullo, riaffermando la necessità di una visione globale degli interessi del Paese in questo importantissimo settore della vita nazionale. Una completa indagine, sulle risorse idriche da un lato e sui bisogni delle popolazioni dall'altro, condotta con tale visione, esclude, a giudizio del Ministro, la possibilità di inserire nel piano nazionale il piano parziale elaborato dalla Cassa per il Mezzogiorno, anche se consente di utilizzare nel modo più opportuno il servizio acquedotti e fognature della Cassa stessa. Il Ministro Sullo invita quindi la Commissione a mantenere i termini per l'elaborazione del piano nella misura stabilita dal progetto in discussione, al fine di consentire, entro la prossima legislatura, l'utilizzazione dei suoi risultati ed il reperimento dei relativi finanziamenti.

La Commissione dà infine mandato al senatore Focaccia di presentare al più presto all'Assemblea la sua relazione, che terrà conto dei suggerimenti e delle proposte emerse nel corso della discussione, nonché degli emendamenti presentati dal Ministro dei lavori pubblici, dal senatore Garlato e dallo stesso relatore.

**COMMISSIONE SPECIALE  
PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE  
CONCERNENTE PROVVEDIMENTI PER  
L'EDILIZIA OSPEDALIERA**

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del senatore anziano* LORENZI.

La Commissione procede alla propria costituzione nominando Presidente il senatore Lorenzi; Vice Presidenti i senatori Spagnoli e Sacchetti; Segretari i senatori Caroli e Nenni Giuliana.

La Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 12 e giovedì 13 alle ore 18.

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE**

**Giunta consultiva per il Mezzogiorno**

*Venerdì 7 dicembre 1962, ore 9*

Parere sul disegno di legge:

Provvedimenti per l'edilizia ospedaliera (2291).

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21*